Consorzio Piave prot. n. 0014275 del 13-06-2022

Franceci Srl Società Agricola
g.sculco@epap.conafpec.it

e per conoscenza a:

Guardiano di zona n. 12
Campion Luca
Tel. 348-3431204

OGGETTO: parere alla realizzazione di ampliamento allevamento avicolo intensivo in comune di Nervesa della Battaglia, foglio 28 mappali 57-635-637-639-641-669-671 - riesame del procedimento autorizzativo unico VIA-AIA e titolo edilizio n 145/2021

IL DIRETTORE

VISTA la domanda protocollata al n. 11218 in data 02/05/2022;

VISTO il R.D. n. 523/1904;

VISTO il R.D. n. 368/1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTO l'art. 166 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2948/09;

VISTE le D.G.R. n. 3260/02, n. 2426/2004 e n. 173/2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa del 3 agosto 2006 tra Regione e i consorzi soppressi a cui è succeduto il Consorzio Piave;

VISTA la L.R. 12/2009;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Consortile;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e ss.mm.ii., il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011, il "Regolamento delle Concessioni e Autorizzazioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

VISTA l'istruttoria redatta dal Settore Gestione sulla base degli elaborati allegati alla domanda di cui sopra;

COMUNICA

parere favorevole, ai soli fini idraulici, alla realizzazione di ampliamento allevamento avicolo intensivo in comune di Nervesa della Battaglia, foglio 28 mappali 57-635-637-639-641-669-671, condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. si segnala che, in corrispondenza delle aree interessate dalle lavorazioni in progetto, sono presenti le seguenti opere consorziali:

- una condotta adduttrice in PRFV DN 700 mm, posata lungo il fronte ovest dei mappali 656 e 698 (del Fg. 28 di Nervesa della Battaglia), appartenente all'impianto pluvirriguo Nervesa - Arcade - Povegliano - Villorba 1 (sett.1/com.13), e che deve essere mantenuta sempre attiva e funzionale per scopi irrigui;

- tale condotta, la cui posizione esatta dovrà essere preventivamente verificata sul posto, anche tramite appositi sondaggi esplorativi, e sotto la diretta sorveglianza del ns. personale tecnico di guardiania (sig. Luca Campion cel. 348/3431204) al fine di non intercettarla e/o danneggiarla, presenta un ricoprimento medio di circa 1,50 m;

- si evidenzia che, ai sensi del Regolamento Consorziale per la tutela e l'esercizio delle opere irrigue e del R.D. n.368/1904 ed a tutela di tale opera, è stata istituita una servitù perpetua di acquedotto a favore del Consorzio e della Regione Veneto, con cui le ditte proprietarie degli immobili autorizzarono l'attraversamento dei propri fondi con la suddetta condotta, impegnandosi a garantire per sè, successori ed aventi causa, l'inamovibilità della stessa ed a non permettere alcuna opera che potesse impedire od ostacolare l'esercizio ed il buon funzionamento della stessa per una fascia avente larghezza, lungo ambo i lati, di 2,5 m misurati dall'asse della tubazione, che dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi (anche interrati), essere interessata solo da colture erbacee ed essere mantenuta agevolmente accessibile al personale ed ai mezzi del Consorzio per i necessari interventi di gestione e manutenzione, senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;

- alcune condotte distributrici in PVC DE 160 mm, posate rispettivamente lungo il fronte ovest del mappale 656, lungo il fronte nord dei mappali 57, 656, 669 e 637 e lungo il fronte sud est dei mappali 656 e 698 (del Fg. 28 di Nervesa della Battaglia), appartenenti all'impianto pluvirriguo Nervesa - Arcade - Povegliano - Villorba 1 (sett.1/com.13), e che devono essere mantenute sempre attive e funzionali per scopi irrigui;

2. tali condotte, la cui posizione esatta dovrà essere preventivamente verificata sul posto, anche tramite appositi sondaggi esplorativi, e sotto la diretta sorveglianza del ns. personale tecnico di guardiania (vedi sopra), presentano un ricoprimento medio di circa 1 m e, ai sensi del Regolamento Consorziale per la tutela e l'esercizio delle opere irrigue e del R.D. n.368/1904, godono, lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto avente larghezza non inferiore a 1 m misurati dall'asse della tubazione e dal bordo esterno dei manufatti/organi idraulici, che dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi, essere interessata solo da colture erbacee ed essere mantenuta agevolmente accessibile al personale ed ai mezzi del Consorzio per i necessari interventi di gestione e manutenzione, senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;

3. dovranno essere mantenute sempre attive e funzionali tutte le derivazioni irrigue attuali e rispettati i diritti irrigui in essere;

4. si precisa che le suddette condotte, ed i relativi manufatti ed organi idraulici, dovranno rimanere sempre in posizione libera e facilmente accessibile al personale del Consorzio ed a tutti gli aventi diritto alla pratica irrigua senza arrecare alcun aggravio alle attuali condizioni di esercizio e dovranno essere previste adeguate vie di deflusso per le acque provenienti da eventuali perdite e/o rotture accidentali;

5. i nuovi corpi edilizi, le strutture di recinzione ed i nuovi manufatti in genere, ivi comprese le eventuali siepi ed alberature, dovranno realizzarsi al di fuori delle fasce di rispetto come sopra definite al cui interno sono esclusivamente autorizzabili recinzioni di tipo facilmente removibile (p.e. rete metallica fissata su pali in legno o in ferro infissi direttamente nel terreno e privi di fondazione in calcestruzzo o rete metallica fissata su strutture prefabbricate removibili);

6. si segnala inoltre, lungo il fronte ovest dei mappali 656 e 698 (del Fg. 28 di Nervesa della Battaglia), la presenza del Canale Piavesella che risulta di competenza del Consorzio Piavesella, con sede in

via Roma 212 in comune di Villorba, a cui dovrà inoltrarsi apposita e specifica richiesta per eventuali autorizzazioni allo scarico e/o occupazioni di fasce di rispetto;

MISURE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA:

7. il piano di imposta dei fabbricati e degli accessi più depressi (ingresso rampe, bocche di lupo ecc…) dovrà essere assunto almeno 20 cm al di sopra delle sistemazioni esterne e comunque superiore di almeno 20 cm rispetto al piano campagna circostante;

8. eventuali vani interrati dovranno essere perfettamente impermeabilizzati ed adeguatamente protetti in modo da scongiurare il rischio che possano allagarsi a causa di eventuali rotture delle suddette condotte pluvirrigue (sempre possibili ed imprevedibili);

9. le finiture del contorno devono essere tali da non recare pregiudizio alla sicurezza idraulica dei lotti attigui (ripristino arginelli, mantenimento scoli, ecc.) nel rispetto di quanto sancito dal Codice Civile in materia di scolo delle acque (artt. 908-913); in particolare dovranno essere garantite delle pendenze adeguate dell'area di intervento tali da garantire un deflusso naturale delle acque di ruscellamento verso i previsti dispositivi di captazione;

10. per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate si comunica che i dispositivi di mitigazione idraulica previsti nel progetto presentato, descritti nella Valutazione di Compatibilità Idraulica a firma del tecnico geol. Umberto Tundo e consistenti in:

    - 5 pozzi perdenti (esistenti) Ø 120 cm profondi 1,5 m;
    - un bacino di detenzione a cielo aperto avente lunghezza di 49 m, larghezza di 16 m e tirante idrometrico utile di 1 m per una capacità di accumulo di 784 mc;
    - un bacino di infiltrazione a cielo aperto avente lunghezza di 27 m, larghezza di 27 m e tirante idrico massimo di 1,5 m per un volume di 1.093,5 mc, collegato al suddetto bacino di detenzione tramite una condotta DN 40 cm preceduta da un manufatto regolatore dotato di luce tarata sul fondo ;

11. risultano adeguati a garantire il rispetto dell'invarianza idraulica, sotto il profilo del volume di invaso;

12. i pozzi perdenti dovranno essere rinfiancati con materiale ghiaioso grossolano privo di fino ed essere posti ad una distanza reciproca non inferiore a 20 m;

13. dovrà sempre prevedersi una via di deflusso verso punti di captazione (fossati, scoline ecc…) o aree temporaneamente allagabili in sicurezza per le acque in eccesso nel caso, sempre possibile, di insufficienza della rete di smaltimento realizzata;

14. il bacino di detenzione dovrà avere un franco di sicurezza pari ad almeno 20 cm rispetto al livello di massimo invaso, le sponde adeguatamente consolidate e stabili per il contenimento dell'acqua;

15. si ricorda la necessità di mitigare il rischio di caduta dall'alto all'interno di entrambi i suddetti bacini tramite l'approntamento di adeguate misure di protezione (parapetti, segnalazioni ecc…);

16. in corrispondenza del collegamento tra il bacino di detenzione ed il bacino di infiltrazione dovrà essere predisposto un manufatto regolatore, provvisto di setto sfioratore in calcestruzzo o in acciaio, di altezza calcolata in modo tale da favorire il riempimento dell'invaso ubicato a monte, al fine di ottenere il volume di invaso prescritto, con spazio superiore sufficiente a garantire lo sfioro delle portate eccedenti, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro pari 20 cm, come risulta dal calcolo idraulico esposto nella Valutazione di Compatibilità Idraulica del geol. Umberto Tundo;

17. si raccomanda una particolare cura nella pulizia periodica e manutenzione dei suddetti sistemi di infiltrazione facilitata, al fine di rimuovere il materiale fine e garantirne così la capacità disperdente nel tempo; in proposito si suggerisce la posa in opera, a monte di essi, di idonei pozzetti dissabbiatori per la trattenuta del materiale fino;

18. si rammenta in generale l'importanza di eseguire frequenti operazioni di manutenzione della rete di captazione e smaltimento, consistenti principalmente in:

    - pulizia ed ispezione dei sistemi di captazione (caditoie, pozzetti sifonati ecc…);
    - ispezione ed individuazione di eventuali intasamenti all'interno delle tubazioni ed asportazione tempestiva del materiale ostruente;
    - ispezione e pulizia periodica del manufatto regolatore;
    - espurgo e pulizia del fondo e delle sponde dei bacini di invaso, al fine di garantirne la pervietà, il volume e la capacità di invaso, come pure lo sfalcio periodico delle sponde e la ripresa di eventuali frane;

19. si ricorda che le acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento di superfici destinate a parcheggio o deposito di materiali devono essere eventualmente sottoposte ad adeguato trattamento (sedimentazione/disoleazione), in conformità a quanto stabilito dall'art. 39 (commi 3 e 5) delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, prima di poter essere smaltite nel sottosuolo o in corsi d'acqua aventi continuità di portata o in fognatura;

20. il Consorzio declina ogni responsabilità in merito a danni e/o problematiche che dovessero verificarsi a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o difettosa esecuzione delle opere;

21. in caso di modifiche o variazioni delle opere che comportino un aumento della superficie impermeabilizzata, rispetto a quanto sopra analizzato, dovrà essere ottenuto un nuovo parere da parte del Consorzio tramite richiesta circostanziata, corredata di adeguata documentazione progettuale e descrittiva;

22. il parere viene rilasciato fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi e le competenze attribuite ad altri Enti /Autorità in relazione all'intervento da realizzare rimanendo obbligo della Ditta acquisire le ulteriori autorizzazioni e i pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21
del d.lgs n. 82/2005 e ss.mm.

Allegati: planimetria canali
Responsabile del procedimento Pellizzari ing. Paolo
Istruttore Mereu ing. Gabriele
N. pratica 97355 PB/PP/TF/cf